



Cooperazione e crisi economica

Uno sguardo nazionale

Con riferimento alla rilevanza del secondo welfare sotto il profilo economico, finanziario e occupazionale, i numeri parlano da soli.

Guardando al Terzo settore in generale, le istituzioni non profit attive in Italia al 31 dicembre 2011 erano poco più di 300.000, e rappresentavano il 6,4 per cento delle unità giuridico-economiche presenti nel paese. Esse contano sul contributo lavorativo di oltre 5,7 milioni di persone: circa 4,8 milioni sono volontari (83,3 per cento), 681.000 sono lavoratori dipendenti (11,9 per cento), 271.000 sono lavoratori con contratto di collaborazione (4,8 per cento). Prendendo in considerazione i soli dipendenti, **il Terzo settore rappresenta attualmente il 3,4 per cento della forza lavoro del nostro paese**. Il settore non profit italiano si conferma costituito principalmente da associazioni non riconosciute e da associazioni riconosciute (rispettivamente, poco più di 200.000 e circa 68.300, pari al 66,7 e 22,7 per cento). Seguono le cooperative sociali (11.264, pari al 3,7 per cento), le fondazioni (6.220, pari al 2,1 per cento) e le istituzioni con altra forma giuridica (che corrispondono al 4,8 per cento), rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative (Istat 2013). Dal punto di vista del valore economico, **il «fatturato» 2011 di questo variegato insieme di soggetti è stato stimato in 67 miliardi di euro, pari al 4,3 per cento del Pil** (Unicredit Foundation 2012).

(Primo rapporto sul secondo welfare in Italia 2013, a cura di Franca Maino e Maurizio Ferrera)

Uno sguardo circondariale

I numeri del 2011

Resta sostanzialmente immutato il numero di cooperative presenti sul territorio (121) ed aumentano leggermente i rapporti associativi (+3,2%) arrivando ad oltre 76 mila e 500. Da notare che quest'ultimo dato non è riferito alle singole persone ma ai diversi rapporti che ciascuna di queste può avere associandosi a più cooperative. Considerando i circa 130 mila abitanti dei dieci comuni del Circondario rimane comunque un numero di tutto rispetto. Fatturati, esportazioni, investimenti ed utili fanno registrare percentuali significative, ma solo se riferite all'anno precedente, il 2010. Se si considerano invece i dati del 2007, prima cioè della crisi che ha coinvolto l'economia mondiale, la musica cambia e non di poco. Un dato fra tutti rende l'idea della situazione: gli utili netti delle cooperative imolesi nel 2011 sono pari a 44 milioni e 423 mila euro, segnando un incremento del 20,5% rispetto all'anno precedente, un po' meno della metà dei 90 milioni e 580 mila euro (-51%) registrati nel corso del 2007. A questo va aggiunto che la quasi totalità dell'utile complessivo, qualcosa come il 90%, è frutto del lavoro di una decina di cooperative, mentre sono circa il doppio quelle con un bilancio negativo. Stesso ragionamento vale per gli investimenti, a fronte di un aumento del 29% ci sono 38 milioni di euro in meno rispetto a cinque anni fa (94,5 milioni contro 132,6 milioni del 2007). Il fatturato aumenta del 17,3%, ma con 2 miliardi e 460 milioni di euro resta a 88 milioni di euro di distanza dalle cifre pre-crisi. Ad aumentare sono solo le esportazioni che raggiungono 1 miliardo e 75 milioni di euro, 360 milioni di euro in più rispetto al 2010, 56 milioni di euro in più rispetto alla faticosa annata 2007. Ma anche questo dato da solo non è del tutto sincero, occorre tener conto che le cooperative che esportano sono solo una dozzina, posizionate prevalentemente nel settore industriale, manifatturiero e nel settore agroalimentare, tra queste poi la percentuale di export varia sensibilmente, dal 3% al 90% della produzione. Paradossalmente sembrano meno preoccupanti i dati negativi, quelli riferiti ad occupa-

zione ed autofinanziamento. Nel 2011 sono andati persi 136 posti di lavoro su circa 9 mila totali (-1.5%). “Più che perdita di posti di lavoro – spiega Prati – parlerei di mancata sostituzione di chi è andato in pensione e dei lavoratori con altre tipologie contrattuali: stagionali, interinali, co.co.pro. Mi sento di poter parlare di una sostanziale tenuta del livello occupazionale”. Anche la lieve flessione dell'autofinanziamento dei soci (-2%) non spaventa ma si iscrive nella generale tendenza al risparmio delle famiglie dovuta alla crisi.

Le prospettive per il 2012

Se fino al settembre 2011 si poteva pensare di avere margini per un lento miglioramento, l'analisi previsionale relativa al 2012, che il Coordinamento delle cooperative ha condotto su di una sessantina di associate, mostra una situazione maggiormente critica. In generale rispetto all'anno scorso sono di più le aziende che pensano ad una situazione che al massimo può essere di stabilità, mentre aumentano le imprese che pensano di avere una diminuzione del fatturato. Cala la voglia di fare investimenti, pur rimanendo in termini significativi (64%), cala di 13 punti percentuali (39%) la propensione delle aziende a fare nuove assunzioni, cala di sei punti (84%) la determinazione a non voler ricorrere ad alcun tipo di ammortizzatore sociale in caso di necessità, di anno in anno si sposta in avanti la possibilità di vedere una ripresa economica: il 33% la ritiene possibile solo a partire dal 2013, il 60% dal 2014. “Le difficoltà ci saranno ma speriamo che qualcosa si metta in moto a livello europeo e non solo italiano – conclude Prati – davanti abbiamo una salita, non tutti ce la faranno a superarla: ci saranno sicuramente delle aziende che si dovranno ridimensionare. La cooperazione ha dato una risposta fondamentale alla tenuta di questo territorio e non solo delle proprie imprese e della propria gente. Abbiamo saputo reagire, possiamo essere una risposta”.. *(Rapporto Legacoop Confcooperative 2012)*

Il settore Sociale dimostra di aver consolidato la propria posizione anche a fronte di un pubblico con sempre minor capacità di spesa, allungamento nei tempi di pagamento degli Enti locali e aumento dell'onerosità del credito, stabilizzando il proprio fatturato intorno ai 47 milioni di euro (+ 1,00%) incrementando la propria base occupazionale fissa e complessiva (rispettivamente + 2.82% e 3.35%) e consolidando la propria base sociale (+ 0,40 %) a fronte solo di un contenimento degli investimenti.

Tutto ciò avvalorava la buona qualità dei servizi offerti e l'accreditamento riscontrato dalle stesse, sia dal pubblico che dal privato, ma le difficoltà dovute alla scarsa patrimonializzazione, alla ingente esposizione finanziaria, alla scarsa marginalità delle scommesse per il sistema di aggiudicazione delle gare d'appalto pubbliche e le diminuite disponibilità economiche delle famiglie rischiamo di affossare lo sviluppo delle stesse pur in presenza di una richiesta di servizi crescente e articolata. *(Legacoop Imola, novembre 2013)*

L'osservatorio di Seacoop

Il fatturato di Seacoop ha visto un incremento significativo nel biennio 2011/2012. Siamo passati da € 8.550.532 nel 2011 a € 10.255.078 (+ 19.93€) fino ad arrivare nel 2012 a € 12.533.856 (+ 46.59%). Le aree di maggior incremento sono state l'Area Anziani, l'Area Infanzia e l'Area Disabilità.

Il 2011 è stato l'anno che ha visto l'attuazione del sistema di Accreditamento Transitorio per i servizi rivolti agli anziani ed ai disabili e, in concertazione con il Circondario Imolese, si è deciso di garantire i livelli socio, educativo, assistenziali in essere, superiori rispetto ai parametri previsti dall'accreditamento transitorio. Tale scelta è stata mantenuta anche per il 2012.

Per quanto riguarda i dati dell'occupazione, siamo passati da 211 Soci nel 2010 a 248 nel 2011 a 279 nel 2012.

Il numero totale, comprensivo di Soci e Dipendenti, è passato da 352 nel 2010 a 370 nel 2011 (+ 5.11%) a 407 (+ 15.63%) nel 2012.

Questi dati ci confermano che, nonostante la crisi economica, il non profit ha avuto uno sviluppo in controtendenza con un incremento progressivo del fatturato e dell'occupazione.

Gli aspetti di criticità sono principalmente le difficoltà economiche di alcune famiglie nel pagare le rette e produrre insoluti ai quali la Cooperativa deve far fronte con un sistema di recupero crediti e piani di rientro personalizzati; l'aumento del costo del lavoro non è sempre congruo con il relativo aumento delle tariffe (le tariffe previste dall'accreditamento sono invariate dal 2011); l'aumento della disoccupazione e la difficoltà delle aziende del Circondario che ricorrono agli ammortizzatori sociali, produce minore richiesta per i servizi dell'infanzia che hanno visto un calo significativo degli iscritti; la marginalità degli utili della Cooperativa non permette piani di investimento che possano promuovere e sviluppare servizi per la comunità.

Due parole su di noi

Seacoop oggi chi è e soprattutto chi rappresenta? Il mondo è cambiato da quando Seacoop ha mosso i primi passi e, pur considerandosi a pieno titolo uno degli attori sociali che contribuiscono a promuovere con autonomia di pensiero, di concerto con Enti Territoriali, Associazioni Imprenditoriali e di volontariato Cooperative Sociali, il benessere della comunità occorre rinnovarsi ed imparare a promuovere la propria professionalità in modo più incisivo e meno scontato.

Il mondo è cambiato e non sarà più come prima. La crisi economica e di valori sta portando i cittadini e le cittadine ad autorganizzazione e da parte nostra occorre trasmettere e riaffermare due punti chiave del fare della cooperazione sociale: essere soggetto che esprime già l'autorganizzazione dei cittadini e delle cittadine in una forma d'impresa volta a garantire lavoro, ma anche a promuovere la crescita della Comunità e di tutti gli esseri umani.

Seacoop poi, come tutte le cooperative sociali, si è trovata a convivere con differenti approcci da parte della società, da una parte il sostegno morale della Comunità in tutte le sue espressioni, ma dall'altra anche la non conseguente ricaduta fattiva e questo crea non poca confusione, specialmente nella nostra base sociale che ancora una volta si trova a sentirsi di serie B. Di fatto ci sono interessanti spunti di riflessione su quanto il mondo accademico ci propone per sostenere la cooperazione sociale e che soprattutto ci propone per mettere in campo un'azione comune tra i componenti de "l'economia civile", con la finalità di salvaguardare diritti, promuovere uno sviluppo armonico della società dove ognuno possa dare il proprio contributo. Gli anni 2011 e 2012 sono stati caratterizzati dal sentirsi evidenziare continuamente l'importante ruolo della Cooperazione Sociale e più in generale del Terzo Settore: lo ha fatto la politica e lo hanno posto all'attenzione della società anche altri eminenti interlocutori.

Per le annualità prese a riferimento Seacoop ha proseguito il proprio impegno nella promozione e divulgazione dei principi e delle modalità di lavoro cooperative attraverso n° 244 azioni promozionali che hanno visto coinvolti tutti i centri e servizi della Cooperativa e anche partner esterni.

Seacoop ha continuato ad investire nel migliorare la gestione dei servizi in essere, valutando anche la possibilità di sviluppare nuove forme di sostegno alla comunità locale. Sono perciò state mantenute e ulteriormente promosse **azioni di sostegno alla genitorialità** condotte da personale qualificato con anni di esperienza sul campo, sul fronte della promozione e comunicazione ad aprile 2011 si sono realizzati l'evento "**Stress e Lavoro Correlato**" dedicato all'approfondimento di un tema del T.U n. 81/2008 e a novembre 2011 l'evento "**Donne e Cooperazione Sociale. Il lavoro di cura al femminile**", occasione nella quale è stato presentato il Bilancio 2010 di Seacoop. Inoltre sono proseguiti i corsi per appassionati di psicologia, la collaborazione con il Comune di Imola per la realizzazione del **Laboratorio di Teatro Donne "Non Voglio mica la Luna"**, giunto nel 2012 alla sua IV^a edizione e si è organizzato "**Anziano al Centro**" – **i sabati alla Casa Residenza Anziani Venturini**, finalizzati a portare la "Città dentro la Casa Residenza" e ad includere gli anziani che vivono nel servizio nella rete sociale della Città di Imola.

Seacoop è attiva nel Circondario Imolese dal 1986, progetta ed eroga servizi rivolti all'infanzia, al sostegno scolastico, ai giovani, alle persone disabili, anziani e con disagio psichico. E' nata dalla volontà di soggetti del territorio locale di rispondere alle esigenze crescenti di servizi di cura professionali e incentrati sulla personalizzazione dell'intervento.

Roberta Tattini

Presidente Seacoop Società Cooperativa Sociale Onlus

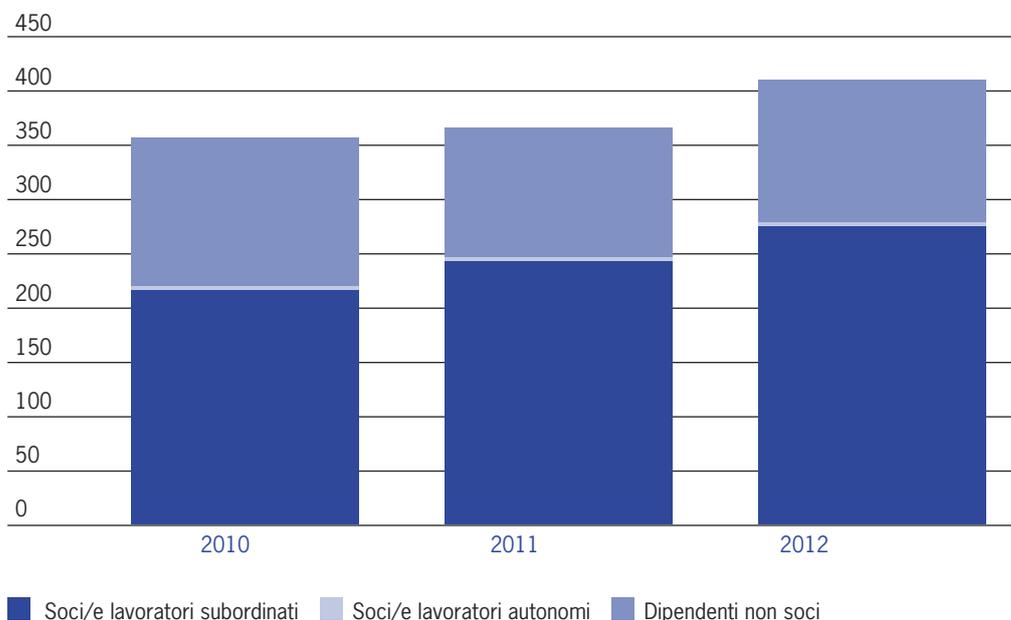
Soci e risorse umane / dati occupazionali

I Lavoratori e le Lavoratrici occupati complessivamente al 31/12/2011 e al 31/12/2012 sono così suddivisi:

Categoria	n. al 31/12/2010	n. al 31/12/2011	n. al 31/12/2012
Soci/e lavoratori subordinati	211	248	279
Soci/e lavoratori autonomi	2	2	2
Soci/e collaboratori	0	0	0
Dipendenti non soci	139	120	126
Totale	352	370 (+ 5,11%)	407 (+ 15,63%)

L'occupazione negli ultimi tre anni

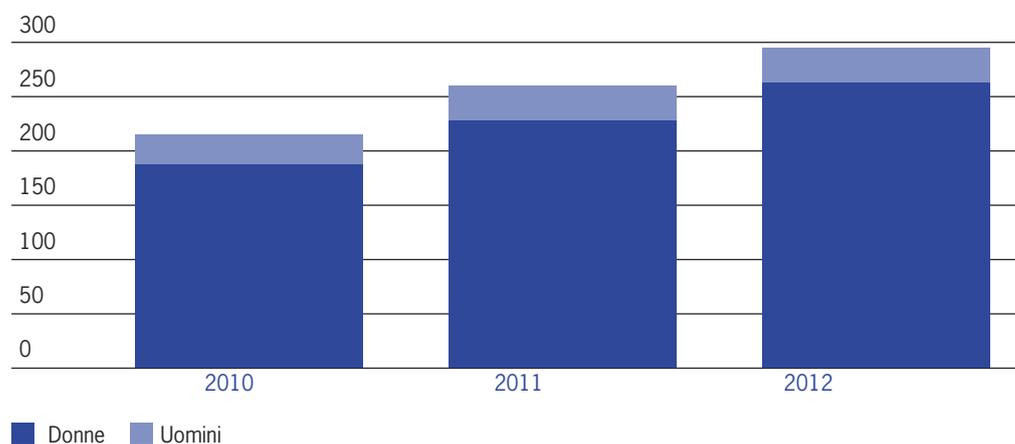
Nel corso degli ultimi tre anni le opportunità lavorative di Seacoop hanno subito un incremento grazie alla gestione di nuovi servizi o alla riacquisizione di appalti e il numero dei lavoratori e delle lavoratrici è passato da 368 a 407. L'incremento in percentuale è del 10,60%. Il grafico sottostante mostra l'andamento dell'occupazione nel periodo 2010-2012.



Soci e socie negli esercizi 2011 e 2012

Categoria	n. al 31/12/2010	n. al 31/12/2011	n. al 31/12/2012
Totale soci/e	222	261 (+17,57%)	298 (+34,23%)
Soci/e lavoratori/trici	213	250	281
Soci/e volontari	7	9	16
Soci/e sovventori	2	2	1
Soci/e ammessi/e nell'anno	27	43	44
Soci/e usciti/e nell'anno	9	6	6
Anzianità media	7 anni	7 anni	
Età media	40	40	
Sesso	191 donne - 22 uomini	235 donne - 24 uomini	268 donne - 29 uomini

L'occupazione in Seacoop si esprime con una presenza della componente femminile che è prevalente rispetto ai lavoratori di genere maschile.



Turn Over 2011-2012

Il turn over generale della Società Cooperativa è stato del 10,06% per l'anno 2011 e di 6,9%, per l'anno 2012, inferiore alla percentuale presa a riferimento per il monitoraggio dell'anno (12% per l'anno 2011 e 12% per l'anno 2012). Risultava pari al 14,01% per l'anno 2010 e in evidente diminuzione rispetto agli anni precedenti in quanto vi è stata più stabilità nei gruppi di lavoro.

Momenti di confronto professionale e sociale in Cooperativa 2011-2012

Scopo degli incontri con i Lavoratori, le Lavoratrici, i Gruppi di lavoro e i Coordinatori e le Coordinatrici di Seacoop è quello di favorire lo scambio di informazioni, sostenere e favorire la fidelizzazione alla Società.

Gli incontri con i Soci e le Socie della Cooperativa sono stati finalizzati a prepararli e informarli sugli argomenti da discutere nelle Assemblee Ordinarie deliberative e ad approfondire le tematiche specifiche delle aree di riferimento sia per lo sviluppo e il consolidamento del senso di appartenenza sia per favorire un approccio strategico e di visione delle tematiche sociali ed economiche che coinvolgono la cooperazione sociale e hanno visto anche la partecipazione di una rappresentanza della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

	2011	2012
Incontri annui	298	288
Lavoratori e lavoratrici - Gruppi di lavoro	160	150
Coordinatori/trici	131	130
Incontri con i/le soci/e	7	8

Capitale / Patrimonio / Riserve

2011

Il patrimonio netto della cooperativa si attesta a oltre 1.905 migliaia di euro ed è rappresentato per il 64,73% dal capitale sociale e per il 35,27% dalle riserve accumulate negli esercizi precedenti dall'azienda oltreché dal risultato d'esercizio.

2012

Per quanto riguarda il 2012 il patrimonio netto della cooperativa si attesta e per oltre 1.972 migliaia di euro ed è rappresentato per il 66,48% dal capitale sociale e per il 34,02% dalle riserve accumulate negli esercizi precedenti dall'azienda oltreché dal risultato d'esercizio.

Anno	Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserve
2010	1.735.887	1.080.630	646.541
2011	1.904.864	1.232.985	654.993
2012	1.971.845	1.310.713	671.374

2011

Non tutte le quote del capitale sociale dei soci di Seacoop sono state interamente versate. Il capitale sociale sottoscritto di euro 1.232.985 è infatti così suddiviso: euro 863.889 di capitale sociale effettivamente versato, 369.096 euro di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti. La cooperativa, la cui quota sociale è di 4.131,65 euro cadauno e si prevede che il socio possa versare la stessa quota in rate mensili di 52 euro, come da Statuto Sociale.

2012

Non tutte le quote del capitale sociale dei soci di Seacoop sono state interamente versate. Il capitale sociale sottoscritto di euro 1.310.713 è infatti così suddiviso: 899.703 euro di capitale sociale effettivamente versato, 411.010 euro di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti. La cooperativa, la cui quota sociale è di 4.131,65 euro cadauno e si prevede che il socio possa versare la stessa quota in rate mensili di 52 euro, come da Statuto Sociale.

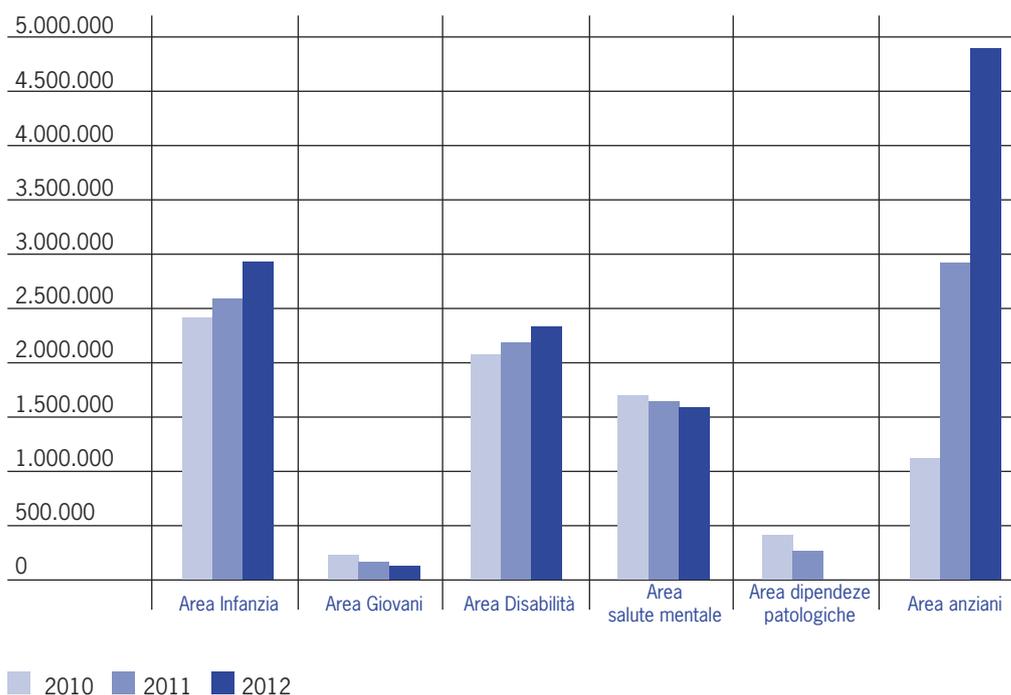
Ricavi

Ricavi caratteristici	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Area Infanzia	2.934.470	3.061.323	3.493.351
Area Giovani	210.974	169.472	132.150
Area Disabilità	2.020.348	2.126.591	2.361.610
Area Salute mentale	1.717.965	1.702.434	1.669.775
Area Dipendenze P	489.174	269.920	0
Area Anziani	1.177.602	2.925.338	4.876.970
Totale ricavi lordo (€)	8.550.532	10.255.078 (19,93%)	12.533.856 (46,89%)

I Ricavi caratteristici degli ultimi tre esercizi

L'andamento del fatturato nel corso degli ultimi tre anni evidenzia un incremento graduale costante: dall'esercizio 2010 all'esercizio 2012 vi è stato un incremento complessivo di euro 3.983.324, pari al 46,59 % (incremento fatturato dal 2010 al 2011 pari al 16,62%, incremento dal 2011 al 2012 pari al 26,65%), con un aumento costante del fatturato. Il fatturato derivante dalla gestione caratteristica dell'area infanzia risulta essere quello più significativo, ma purtroppo con un'incidenza negativa sul risultato generale della Cooperativa. Rispetto allo scorso anno l'area disabilità e l'area anziani invece hanno avuto un incremento di fatturato e mantenuto un margine positivo. Si segnala una diminuzione costante del fatturato e della redditività dell'area salute mentale conseguente alla mancata copertura continuativa di posti in residenza e all'aumento dei costi di gestione derivanti dall'incremento del costo del lavoro (applicazione di due tranches di aumento contrattuale) e dei costi delle materie prime e delle utenze.

Il grafico sottostante mostra l'andamento dei ricavi caratteristici per area di attività negli ultimi tre esercizi.



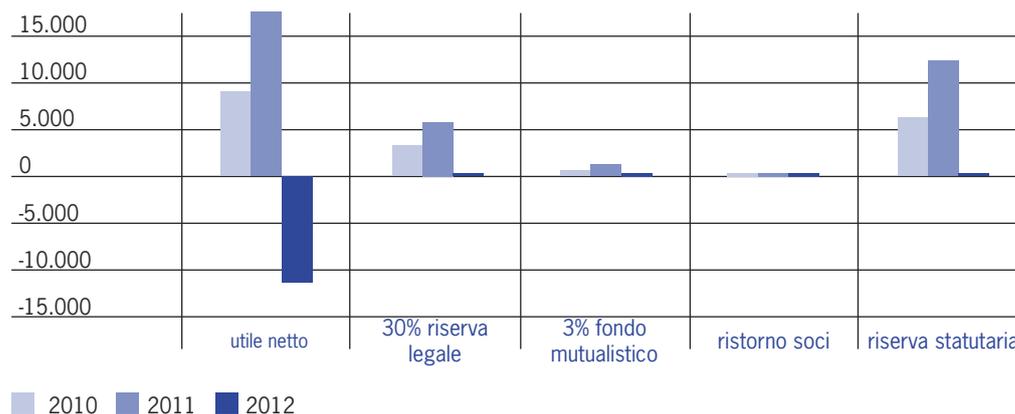
Nel corso del 2011 Seacoop ha partecipato a 7 gare d'appalto che hanno avuto esito favorevole e ha mantenuto e ampliato la propria gestione di servizi anche attraverso l'assegnazione di attività tramite il consorzio Comunità Solidale, il quale ha partecipato ad un importante appalto del Circondario imolese risultandone assegnatario. L'Area Infanzia è stata interessata dall'avvio di un nuovo servizio nido a gestione diretta e sono state confermate le gestioni in proroga di due servizi. Per quanto riguarda il rapporto con l'Azienda USL di Imola-UOC Dipendenze Patologiche, si è conclusa la collaborazione a seguito della decisione dell'ente di gestire in proprio il servizio Centri "Arcobaleno" e "Il Tasso".

Nel corso dell'esercizio 2012 si è conclusa l'esperienza della gestione del Micronido della Facoltà di Medicina Veterinaria perché si è scelto di non partecipare alla gara d'appalto bandita dall'Università, in quanto non più sostenibile economicamente, oltre a quanto già scritto si sono progettati 4 nuovi servizi, tra i quali segnaliamo il nuovo servizio "Centro Giovanile Ca' Vaina", evoluzione del Centro Musicale Giovanile Ca' Vaina del Comune di Imola che non propone più corsi di musica moderna (attività riassorbita dal Comune di Imola nella scuola municipale), ma attività di informagiovani, produzioni multimediali, corsi di formazione, animazione giovanile, studio di registrazione e sale prova (quest'ultimi due servizi già attivi nella precedente gestione) e il servizio di integrazione scolastica e quello di attività estive per il Comune di Monterenzio.

Utile per ripartizione

anno	utile netto	30% riserva legale	3% fondo mutualistico	ristorno soci	riserva statutaria
2010	8.716	2.615	262	0	5.839,76
2011	16.885	5.065	506	0	11.313
2012	-10.242	0	0	0	0

L'analisi dei dati di bilancio dell'esercizio 2011 evidenzia che l'incremento del fatturato non ha portato a un reale aumento della redditività della Cooperativa che nel biennio 2010-2011 è andata a diminuire: il rapporto utile/fatturato è di +0,16%, nell'anno 2010 il rapporto percentuale era di 0,10% (le percentuali fanno riferimento ai ricavi totali della Cooperativa, comprensivi di donazioni e altre voci, pari a euro 10.342.196 per l'anno 2011 e pari a euro 8.699.329 per l'anno 2010). Per quanto riguarda l'esercizio 2012 si è conclusa l'attività maturando una perdita pari a euro 10.242 che si è coperta mediante l'utilizzo della riserva statutaria.



Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati effettuati i seguenti investimenti per categoria di beni:

immobilizzazioni	acquisizioni dell'esercizio (€)
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0
Altre immobilizzazioni immateriali	8.877
Impianti e macchinari	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.112
Altri beni	17.034

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati i seguenti investimenti per categoria di beni:

immobilizzazioni	acquisizioni dell'esercizio (€)
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0
Altre immobilizzazioni immateriali	9.074
Impianti e macchinari	2.922
Attrezzature industriali e commerciali	25.460
Altri beni	28.583

Gli altri investimenti riflettono la normale attività di gestione della società, attraverso l'acquisto ed il rinnovo di attrezzature, mobili e macchine ufficio utilizzati sia nella nuova sede che nei luoghi in cui vengono esercitate le attività caratteristiche.

 Attestazione dimostrativa della prevalenza ai sensi degli articoli 2512-2513 del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2513, comma 1, lett. b del Codice Civile e nonostante la deroga di legge ai sensi dell'art. 111 - septies delle disposizioni di attuazione e transitorie del c.c., si evidenzia la prevalenza del lavoro dei soci lavoratori rispetto al complessivo costo del lavoro attraverso il seguente prospetto:

descrizione	costo del lavoro (€)
totale costo del lavoro dei soci lavoratori esercizio 2011	5.020.521
totale costo del lavoro inerente l'attività svolta	7.591.422

L'attività svolta nel 2011 attraverso le **prestazioni lavorative dei soci rappresenta il 66.13%** (nel 2010 66,66%).

descrizione	costo del lavoro (€)
totale costo del lavoro dei soci lavoratori esercizio 2012	5.984.650
totale costo del lavoro inerente l'attività svolta	8.721.405

L'attività svolta nel 2012 attraverso le **prestazioni lavorative dei soci rappresenta il 68.62%**.

Si precisa che al fine della determinazione del rapporto di incidenza si è tenuto conto anche delle altre forme di lavoro con i soci lavoratori inerenti lo scopo mutualistico della cooperativa così come previsto anche dal regolamento interno vigente e redatto ai sensi della L.142/2001.

Analogamente al denominatore del rapporto si è tenuto conto del costo del lavoro relativo ad attività di collaborazione e di lavoro autonomo professionale

Governance

Governance	2010	2011	2012
Assemblee	2	2	2
% partecipazione soci/e	54%	24%	27%
Riunioni soci/e	2	2	6
CdA	18	18	15

Composizione CdA	2010	2011	2012
Uomini	3	2	2
Donne	4	5	5

Per quanto riguarda la composizione del nostro Consiglio di Amministrazione ha visto la presenza di 5 donne e 2 uomini nel 2011 e nel 2012, con una presenza di donne maggioritaria. Rispetto ai titoli di studio le donne presenti nel Consiglio di Amministrazione nel 2011 e nel 2012 posseggono 3 il diploma di scuola media superiore e 2 la laurea, gli uomini posseggono il diploma di scuola media superiore.

Il Consigliere di Amministrazione più giovane è donna e partecipa a Generazioni Emilia – Romagna*, la prima esperienza in Italia di giovani cooperatori aderenti a Legacoop impegnato nell'elaborazione, da un particolare punto di vista (quello cooperativo e quello generazionale), dei cambiamenti sociali economici e ambientali che attraversano la nostra società.

** Il network Generazioni Legacoop Emilia-Romagna è formato da giovani manager cooperativi, soci, dipendenti o collaboratori di cooperative o società aderenti a Legacoop Emilia Romagna, che abbiano fino a 40 anni di età, già attivi in azienda e con percorsi di responsabilità. Il limite anagrafico è stato fino al 2010 quello posto dall'Unione Europea per delimitare le politiche giovanili (42 anni). A dicembre 2010 a Ferrara è stato deciso di portare il limite alla soglia attuale*

Utenza / Fornitori beni e servizi

ambito di utenza	n. utenti nel 2011	n. utenti nel 2012
Anziani	264	287
Salute mentale	37	39
Servizi consulenza e psicoterapia	69	45
Giovani	613	868
Disabili	267	274
Infanzia	2.007	2.067
Totale	3.257	3.580

Fornitori beni e servizi

Fornitori attivi	279	%	Beni	Servizi
Fornitori Circondario imolese	114	41%	74%	23%
Fornitori fuori Circondario imolese	165	59%	55%	31%

Servizi svolti dalla Cooperativa

Area Infanzia

L'area infanzia si occupa della progettazione e della gestione di servizi educativi, su committenza pubblica e privata, rivolti a bambini e a bambine da 0 a 14 anni.

2011 - Operatori coinvolti 136 (134 nel 2010) di cui 95 soci (76 nel 2010)

2012 - Operatori coinvolti 175 di cui 115 soci

Area Giovani

L'area attualmente è caratterizzata dalla gestione del Centro Musicale Giovanile "Ca' Vaina", in convenzione con il Comune di Imola e da ottobre 2012 il servizio si è trasformato in Centro Giovanile "Ca' Vaina".

2011 - Operatori coinvolti 3 (5 nel 2010) di cui 2 soci

2012 - Operatori coinvolti 5 di cui 2 soci

Area Disabilità

L'area disabilità è un'area storica della Cooperativa e ci vede impegnati nella progettazione e gestione di servizi dal 1986.

2011 - Operatori coinvolti 82 (93 nel 2010) di cui 56 soci (60 nel 2010)

2012 - Operatori coinvolti 79 di cui 57 soci

Area Salute Mentale

Seacoop basa i propri principi di riferimento sul concetto di rispetto della persona della sua dignità, del suo diritto di cittadinanza. Gli interventi sono orientati a promuovere il benessere delle persone e la loro integrazione sociale e territoriale. Seacoop è aderente e socia fondatrice di Comunità Solidale, Consorzio tra cooperative sociali.

2011 - Operatori coinvolti 38 (54 nel 2010) di cui 32 soci (33 nel 2010)

2012 - Operatori coinvolti 43 di cui 33 soci

Area Dipendenze Patologiche

Dal 1986 la Cooperativa collabora con l'Unità Operativa Complessa Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Imola (Ser.T.) per l'attività a favore di persone con problematiche legate all'uso/abuso di sostanze stupefacenti, psicotrope, alcool e gioco d'azzardo. La Cooperativa si occupa della programmazione e conduzione delle attività psico-socio-educative.

2011 - Operatori coinvolti 8 (21 nel 2010) di cui 4 soci (5 nel 2010)

2012 - Operatori coinvolti 0

Area Anziani

Dal 2006 Seacoop ha ricominciato ad occuparsi di progettazione a favore della popolazione anziana del Circondario Imolese in maniera più consistente. L'attività in essere è frutto della collaborazione con il Consorzio Solco Imola ora confluita nell'attività di Comunità Solidale nell'ambito della quale si gestiscono attività inizialmente per conto dell'ASP Circondario Imolese e da luglio 2011 per conto del Circondario Imolese con la formula dell'accreditamento transitorio.

Sono inoltre ancora in essere le collaborazioni storiche per attività di animazione con la Casa di Riposo Villa Gloria di Castel Guelfo di Bologna e con le associazioni AUSER ed ANTEAS.

2011 - Operatori coinvolti 86 (68 nel 2010) di cui 46 soci (15 nel 2010)

2012 - Operatori coinvolti 90 di cui 59 soci

Conclusioni e impegni futuri

Seacoop ha scelto di attestare la propria azione territoriale per il sostegno e lo sviluppo della comunità locale promuovendo l'attività del Consorzio unitario a cui, insieme a Solco Imola, ha dato vita nel 1994. Il Consorzio ha assunto una denominazione diversa a dicembre 2010 e da Ippogrifo ha modificato il proprio nome in Comunità Solidale. Nel corso degli esercizi 2011 e 2012, perciò l'azione congiunta a livello territoriale ha cercato di mettere maggiormente in luce le peculiarità della Cooperazione Sociale che si muove verso il futuro e facendo ciò si è voluto focalizzare l'attenzione sulla cooperazione sociale come soggetto inserito a pieno titolo nello sviluppo di buone pratiche per la crescita dell'economia civile.

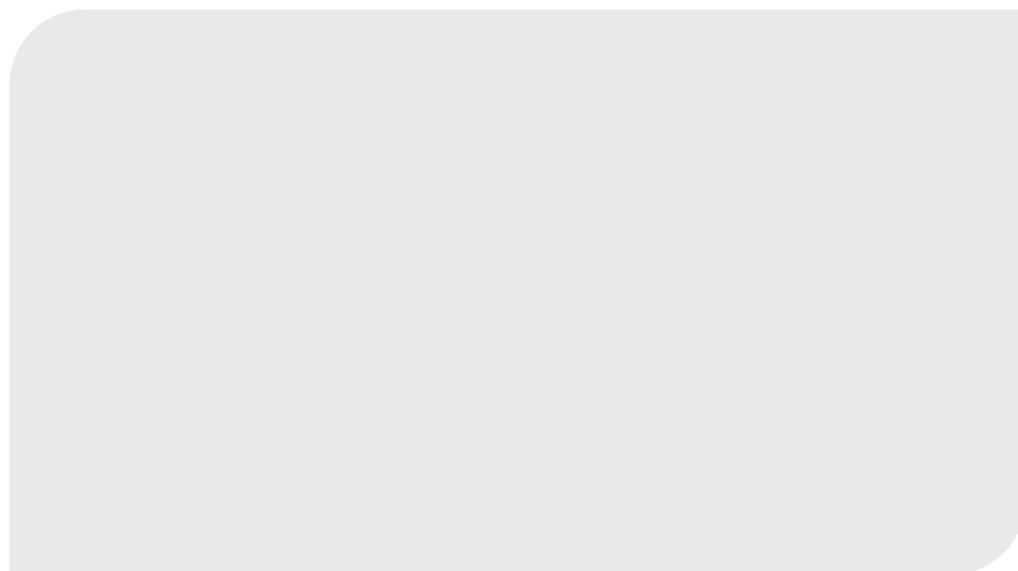
Gli anni 2011 e 2012 hanno visto la Cooperazione Sociale misurarsi con la gestione in accreditamenti dei servizi per la Disabilità e gli Anziani e confrontarsi criticamente con la crisi economica e sociale iniziata nel 2008. E' stato questo un periodo in cui la comunità è stata messa a dura prova e i valori della solidarietà, della reciprocità e della cooperazione in senso lato, non sono riusciti a sostenerla creando ferite morali profonde negli esseri umani e vedendo aziende in crisi e in fallimento. Molti non riusciranno a riprendersi da questo periodo e gli attori sociali che dovrebbero sostenere e promuovere un modo diverso di rapportarsi a questi cambiamenti epocali non forniscono un buon esempio.

Le criticità che ci accompagnano ci vedranno affrontare la continua restrizione delle risorse disponibili che vedrà rimodulare l'erogazione dei servizi e la quantità e qualità di essi. Dal punto di vista aziendale la gestione dei servizi in accreditamento ha limitato l'attività concorrenziale tra le società cooperative e le imprese interessate alla gestione dei servizi alla persona, ma siamo in attesa di poter condividere con la Regione quali saranno i prossimi servizi che supereranno l'assegnazione tramite bando di gara. Si prevede la necessità di analizzare in modo più approfondito quali siano le aree d'intervento non coperte dalle municipalità e dagli altri enti per individuare risposte consone ai bisogni della comunità e del cittadino e conseguentemente promuovere il reperimento delle risorse necessarie per sostenerle.

Una nota significativa a complemento delle considerazioni fatte è che la carenza di risorse sembra essere inversamente proporzionale ai bisogni delle famiglie che si avvicinano e/o si servono dei servizi offerti da Seacoop, specie nell'ambito della residenzialità; infatti emerge quanto l'impegno e la programmazione della presa in carico dell'utente e delle famiglie nei percorsi individualizzati specifici stia aumentando.

Pertanto già da qualche anno, e si intende proseguire anche per il prossimo futuro, si stanno da un lato consolidando le buone prassi che consentono di condividere e mettere in rete l'analisi dei bisogni e, dall'altro, sviluppando nuove idee di intervento.

creatività, organizzazione, passione, competenza, esperienza, rete



Bilancio Sociale Seacoop 2011-2012

coordinamento: Simona Landi, Roberta Tattini
immagine: Archivio fotografico Seacoop
grafica: mudesign, Imola
tipografia: Grafiche Baroncini, Imola

Seacoop Società Cooperativa Sociale Onlus

via Lasie 10/L 40026 Imola (Bo)
telefono: 0542.643543 - 0542.644059
fax: 0542.644015
web: www.seacoop.coop
e-mail: seacoop@seacoop.coop
facebook: [facebook.com/seacoop.cooperativasocialeonlus](https://www.facebook.com/seacoop.cooperativasocialeonlus)

Seacoop è certificata

